

Il danaio che diede fu di due mila zecchini, posti in una borsa, con ordine che, non essendo sufficienti, si fusse impegnata maggior somma a suo debito.

Giunto questo mercante a Spalatro, si rese col Mozzato a Magasca nel convento de' padri francescani, tenendo con molta prudenza occulta la mia condizione al medesimo Marco Bassi; il quale scrisse una lettera all'Omer-spei, mio padrone, avvisandolo ch'era pronto a pagare il mio riscatto, purchè m'avesse condotto sopra d'una montagna di qua dal castello di Dovaria, dove avrebbe fatto il pagamento.

In questo mentre li morlacchi delli confini de' turchi già cominciavano a ribellarsi ed a fare qualche scorreria a danno de' medesimi, tanto per terra quanto per mare, ed avevano in quell'istesso tempo attaccata, in faccia di Magasca, una barca carica di merci e di turchi, che passava da Venezia a Durazzo. Quindi, avendo saputo alcuni di essi che l'Omer-spei con alcuni turchi dovea rendersi con un schiavo al suddetto luogo, si posero in agguato (il che fu nel giorno di San Giuseppe) entro ad una selva; ma temendo di uccidere lo schiavo, se avessero scaricata una salva d'archibugiate, o che li turchi medesimi l'avrebbero per dispetto decapitato, si astennero da ogni insulto e diedero libero il passaggio.